

dal  
**9** al  
**15**  
**NOVEM-**

IN QUESTA  
 SETTIMANA:

LUNEDÌ 9

ore 18.00 santa messa  
 ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale

MARTEDÌ 10

ore 18.00 santa messa  
 ore 20.30 gruppo dei giovanissimi

MERCOLEDÌ 11

ore 15.00 gruppo "Mamma Margherita"  
 ore 17.00 Catechismo  
 ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 12

ore 17.00 adorazione eucaristica  
 ore 18.00 santa messa  
 ore 20.45 gruppo giovani

VENERDÌ 13

ore 18.00 santa messa

SABATO 14

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 15

ore 9 santa messa  
 ore 12.30 pranzo conviviale  
 ore 10.30 santa messa

**PRANZO CONVIVIALE**

**Domenica 15 novembre**

Nel nostro Patronato

**TUTTI**

**SONO INVITATI**

**Le adesioni in patronato**

**tutti i pomeriggi**

**entro giovedì 12**

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) Tel 041920025  
 www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00  
 giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.30 preghiera del vespro  
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica

NOVEMBRE 2009  
 N. 38

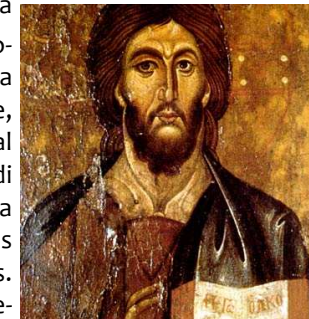
PARROCCHIA GESU' LAVORATORE - MARGHERA

**COMUNITÀ IN CAMMINO**

...quasi una lettera personale inviata a ciascuno...

dare ciò che si è, più che ciò che si ha  
**VI GETTÒ DUE MONETINE...**  
 FARE VERITÀ SU CIÒ CHE SIAMO CI AIUTA VIVERE MEGLIO

Al tempo del Seminario, tra la terza e la quarta teologia, il rettore (mons. Lucio Cilia) ha chiesto a me e al mio compagno di classe, don Claudio neo-cappellano al Duomo di san Lorenzo a Mestre, di fare un'esperienza in Romania assieme al direttore della Caritas Veneziana, il più famoso mons. Dino Pistolato, come ulteriore preparazione al ministero dell'accollato che avremmo ricevuto il novembre successivo.



La cosa ci piacque, e così nel bel mezzo delle vacanze estive partimmo alla volta di questa terra sconosciuta - la Romania - per una più sconosciuta destinazione e cioè la città nella quale dovevamo operare, Slobozia.

Ricordo come interminabile quel viaggio per il quale avevamo a nostra disposizione un furgone e un camper (per dire il vero non molto nuovo, tanto che al ritorno ci ha lasciati a piedi lungo l'autostrada austriaca...) che sono stati la nostra "casa" per le trentadue ore di viaggio, il tempo necessario per raggiungere la nostra meta.

Arrivati in Romania a notte inoltrata, ci accolse il parroco, una sua aiutante (poi diventerà buona amica di Caritas Veneziana fino alla sua morte avvenuta non molti anni dopo) e una suora: lì infatti c'è una comunità di Suore Dorotee, ed è proprio grazie a loro che siamo arrivati a conoscere la realtà romana.

Una delle cose che ricordo e che allora mi lasciò stupito oltre alla povertà estrema di quella terra, è la grande passione che queste suore mettevano - e mettono - nel servire questa gente, senza curarsi della stanchezza, del freddo, del caldo; senza fare preferenze di persone e senza chiedere nulla in cambio.

Mi è capitato di sentire qualcuno che diceva che i missionari fanno quello che fanno per "guadagnarsi" fedeli, per fare proseliti...niente di più stupido e sciocco: quello che fan-



no i nostri missionari (e credo di poterlo dire per tutti) è far vivere l'incontro con Cristo nella quotidianità della loro vita, dei loro incontri, del loro tempo.

E io ero ammirato nel vedere queste quattro suore che correvano da una parte all'altra del quartiere nel quale è inserita la parrocchia cattolica, parrocchia che conta venticinque famiglie, e che davano veramente tutto per il bene di persone che neppure conoscevano.

E così dalle piaghe, alle punture; dal giardino alla casa; dalle spese ai bambini; loro assieme a poche altre persone mettevano tutto a servizio dell'altro.

“Ma come fanno a vivere così?” mi chiedevo in quei giorni... la risposta, semplice e quasi sottintesa, è questa: la preghiera.

Già proprio lei, la preghiera: non una “solenne perdita di tempo”, non una formalità, un obbligo, ma un bisogno reale, un buon carburante per poter vivere e far vivere meglio. E grazie a questa loro diventavano come gli altri, non si sentivano per nulla superiori o migliori, ma donne che assieme alle altre cercano di rendere il mondo un po' migliore ci come lo hanno trovato.

Notavo questo divario mentre leggevo il vangelo odierno: saluti, lunghe vesti, primi posti...sembrano essere le sole cose che interessano a scribi e farisei cioè a quelle persone che avrebbero dovuto testimoniare l'amore e la vicinanza di Dio. Uomini dell'apparenza e non della sostanza; uomini che fanno del loro servizio alla Verità una scusa per avere privilegi; uomini che nascondono anche le loro fatiche nel vivere la Parola di Dio, che sembrano perfetti. È un po' la logica del “stucco e pittura, fa bea figura”, del dicono ma non fanno.

Mi domando quanto io, quanto noi a volte rischiamo di barricarci dietro a ruoli per vivere garantiti, quanto un po' di rosso su una veste sia per taluni la meta che andava raggiunta, quanto facciamo fatica a considerarci tutti uomini poveri e talvolta confusi, o quanto ci nascondiamo dietro lotte ideologiche legate a tradizioni, a segni...

Sta iniziando in questi giorni il dibattito sul crocifisso: è giusta la sentenza che dice di toglierlo, va bene lasciarlo...ma io dove sono in questo discorso? Quanto effettivamente è importante per me? Quali sono le ragioni che nascono dalla fede mia, personale che mi dicono che è meglio una cosa piuttosto che un'altra...?

E poi c'è la figura di quella vedova: tutto quello che aveva lo butta nel tesoro: io so realmente confidare nella provvidenza? La mia fede mi apre alla certezza che tutta la mia vita è sostenuta dal Signore risorto?

Questi sono discorsi che meriterebbero una conversazione schietta, libera da condizionamenti, vera. Ma il punto è proprio questo: quanto io so giocarmi, compromettermi, rischiare per Gesù Cristo, cioè quanto io riesco a testimoniare con e nella mia vita che sono di Cristo? Chissà che un giorno non si riesca tra di noi a confrontarci veramente su questi temi, giusto per dare ancora un'ulteriore spolverata alla nostra fede, alla nostra vita.



don Luca

## Domenica 15 novembre in Patronato per tutti **UNA DOMENICA...IN FAMIGLIA**

PRANZO CONVIVIALE, GIOCHI E CASTAGNATA

Domenica prossima sarà una giornata di festa per tutti: dopo la messa delle 10.30 (n.b. ci sarà anche la messa delle 9.00) per tutti quelli che lo desiderano ci sarà il pranzo conviviale, pranzo aperto a tutti senza alcuna distinzione, dal più piccolo al più grande. Ci troveremo in Patronato a mangiare assieme in allegria le buonissime pietanze che le nostre brave cuoche ci prepareranno; nel pomeriggio poi i nostri giovani hanno organizzato giochi e tante sorprese per festeggiare, anche se in leggero ritardo (ma non ditelo a nessuno!!!), il grande san Martino e giusto per concludere in bellezza, una bella castagnata per tutti. Come sempre, però, è necessario sapere quanti saremo e quindi le iscrizioni sono in Patronato tutti giorni. La quota è di €15 per gli adulti e €7 per i bambini.

**VI ASPETTIAMO TUTTI!!!**

## Messe feriali

Il freddo dell'inverno ormai sta arrivando, allora da lunedì prossimo le messe feriali non verranno più celebrate in chiesa, ma nella nostra cappellina invernale (cioè la sacrestia). Diamo così la possibilità di partecipare con un po' di più caldo al momento centrale della nostra vita cristiana.

dal nostro **Patro-**  
**nato**

*Ti piacerebbe suonare il **pianoforte**?*

*Sei un appassionato di **chitarra**?*

*Ti piace **cantare**?*

Da dicembre in Patronato inizieranno i corsi

**GRATUITI**

di pianoforte e chitarra con due bravi e giovani

maestri che armati di passione e pazienza

accompagneranno quanti lo vogliono ad imparare a suonare.

Il venerdì sera ci sono le prove del coro per chi invece ama il canto.